

Trasporti, si accelera sulla società unica. Sangritana rilancia con il servizio dal Molise alle Marche

La Sangritana manterrà quindi l'autonoleggio e il sostitutivo. «Ma il confronto -spiega ancora Di Nardo- è anche sul decreto di liberalizzazioni del Governo Monti, intervenuto pesantemente sui trasporti. Ora ciascuna delle tre società dovrà armonizzare la legge regionale con il provvedimento del Governo. Ci rivedremo la prossima settimana, anche se per noi si pone un problema in più».

Prima il ramo ferro era infatti escluso dalla competizione con Trenitalia. Ora il nuovo decreto parla chiaro: le Regioni sono chiamate ad indire una gara per scegliere l'impresa che dovrà garantire i servizi ferroviari pendolari. E mercoledì scorso l'assessore regionale ai Trasporti, Giandomenico Morra è stato a Roma per partecipare alla Conferenza Stato-Regioni dove l'Abruzzo si è trovato di fronte ad un nuovo ostacolo, in buona compagnia con Lazio e Umbria: il contratto di servizio, scaduto il 31 dicembre, non è stato ancora firmato. Quindi anche la Sangritana si trova a gestire il servizio in regime di prorogatio. Per superare l'ostacolo sarà necessario un emendamento che approderà nella commissione Bilancio del Senato fra qualche giorno, dove i parlamentari abruzzesi Mascitelli, Legnini e Tancredi avranno modo di dire la loro per sanare la questione.

Ma non tutti i mali vengono col nuocere e dal presidente della Sangritana arriva una buona notizia per la società abruzzese che si appresta a festeggiare i cento anni di vita: «La scorsa settimana siamo stati in Molise assieme all'assessore Morra e ai sindaci dell'Alto Sangro per incontrare i rappresentanti della Regione. Si sta ragionando sulla linea Sulmona-Isernia e per rilanciare una vecchia idea: il servizio Molise-Marche che vedrebbe proprio la Sangritana protagonista. E' stata proprio la Regione Marche a sollecitare questo servizio, non disponendo né loro, né il Molise di una società di trasporto su ferro. In sostanza, ci proponiamo di sopperire a quelle carenze, su piccole economie, a cui Trenitalia non è in grado di dare risposte. Per il futuro potrebbe essere il fiore all'occhiello dell'Abruzzo».